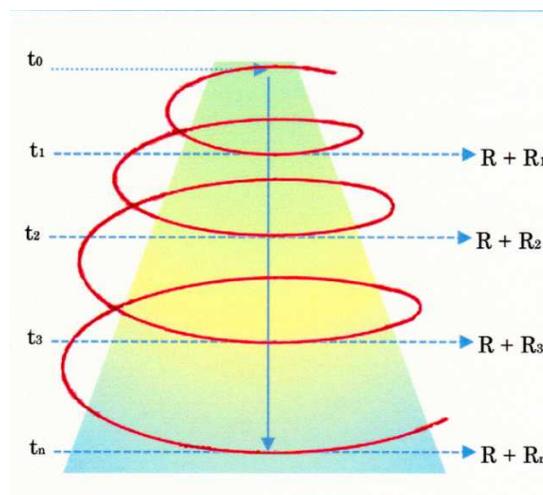


Bozza



OLTRE IL TEMPO – PERSONA E SOCIETÀ

II Vol. – Capitolo 14



21 NOVEMBRE 2018
Pietro Bondanini
pibond@pibond.it

14. Reattività e gestione del consenso

Costituire la Società a costo marginale zero per creare, attorno alla Comunità, il Bene comune dal quale attingere le risorse per condurre un'esistenza qualitativamente elevata.

14.1 Il Cittadino consapevole

Ho individuato 34 tessere¹ per seguire i percorsi sui quali esercitare il controllo della reattività sociale. Oggi la società vive in confini circoscritti alle libertà negative. Quelle positive sono in preda agli Stati governati dal potere globale della finanza.

La *Carta europea dei diritti dell'uomo* è compresa nella *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CDFUE)*, in Italia anche nota come *Carta di Nizza*.

Si tratta di Diritti sovrani che creano diritti di sudditanza calcolati con misure che danno per risultati numeri naturali, reali, negativi ed immaginari, come se la cattiveria negativa o immaginaria corrispondesse alla bontà reale e positiva.

Il problema degli Europei uniti sembra essere quello della disoccupazione che vale solo per esser contata in funzione del PIL.

Non occorrono altre parole per affermare che nel presente c'è del passato, ma nel futuro sarà impossibile che questo presente estenderà i suoi effetti.

ooo

In *Fig. 11 (pag. 2) – Percorso di formazione civica*, la democrazia “stocastica²” si gioca tra i settori fCD e fEF. Il cittadino si muove sul percorso ABf. La Società si muove lungo il percorso fEF.

Cioè, supposto che esistano “n” cittadini eleggibili che hanno completato il percorso di vestizione dell'abito in aB seguendo il percorso bC -> cC-> dD-> eD, per ogni evenienza contingente o

¹ <http://uomopersonasocieta.blogspot.com/p/le-29-proposizioni.html>

² Modo di scelta nel clan fortemente coeso in cui tutti hanno l'opportunità di emergere per i loro peculiari talenti. Ma anche modo di escludere i talenti quando nel clan penetrano i guastatori. Fu' clamorosa l'esclusione di Milano per essere la sede europea dell'Agencia del farmaco.

emergente, tra essi viene estratto il gruppo di persone idonee a gestire l'emergenza. Di questo gruppo, il curriculum e la storia di ogni soggetto sono già noti a tutti. Tra essi c'è solo da estrarre e scegliere il leader, cioè il direttore d'orchestra che non suona nessun strumento.

Il percorso di formazione che conduce la Persona a divenire un Cittadino consapevole (percorso di emancipazione)							
Ordine	Coordinate	Oggetto*	Finalità		Facilitatori e Propagatori		Persona (libertà e stato)
			positive	negative	per la collettività	per la persona	
		a	b	c	d	e	f
Psicologia	A	Uomo Donna	Abito	Nudità	Educazione civica	Apprendimento e aggiornamento	Autonomia
Sociologia	B	Famiglia	Occupazione	Inedia	Conoscenza	Istruzione	Impegno comunitario
Economia	C	Equità	Associazione	Corporazione	Gestione del Bene comune	Strutture per la diffusione della conoscenza	Autonomia in ambito familiare
Politica	D	Equità	Progettualità	Contingenza	Libertà nell'ambito dei principi di sussidiarietà	Comunità Municipale o Comune	Autonomia in ambito locale
Diritto	E	Giustizia	Principi etici fondati sulla libertà	Credenze e ideologie	Gestione del Bene pubblico	Stato	Autonomia in ambito statale
Principi etici	F	Dignità	Statuto della Nazione e Costituzione dello Stato	Soggettivismo etico e sociale	Cura del Patrimonio Nazionale	Senato Camera dei Deputati e Governò	Poteri politici congiunti degli eletti
Percorso dell'emancipando			Percorso dell'elettore		Percorso del candidato e dell'eletto		

Fig. 11 - Percorso di Formazione civica

Questo è quanto necessario al percorso che conduce la Persona a divenire un Cittadino autonomo e consapevole in uno Stato dove l'indipendenza riguarda la libertà d'indirizzo politico nel gestire la risorse umane e materiali e per orientare le occupazioni dei soggetti

secondo percorsi esistenziali coerenti con una forma democratica ottenuta con una formazione che conduce i cittadini ad essere emancipati in un Regime di consapevolezza.

Vilfredo Pareto pone l'accento sulle *Azioni Non logiche* distinguendole dalle *Azioni logiche* per l'essere il loro *Fine oggettivo* non identico al *Fine soggettivo*.

Le azioni logiche non presentano particolare interesse per la sociologia perché, se condotte tra gruppi poco scossi dalla reattività sociale, tendono a formare equilibri saldamente ancorati alla coincidenza dei fini oggettivi con quelli soggettivi, che solo grandi cambiamenti riescono a scuotere.

Nelle azioni non logiche, invece, il *Fine oggettivo*, spesso, differisce dal *Fine soggettivo* di chi le compie: da un *Primo genere* in cui si realizzano manovre inadeguate per ottenere un certo risultato, a un *Quarto genere* in cui il soggetto fa le cose giuste in modo conscio per un fine che può anche rivelarsi diverso da quello sperato.

ooo

Osservando la tabella A nella pagina successiva, e svolgendo gli esempi che vi sono raffigurati, si evincono i vari profili comportamentali dell'agire umano.

In realtà, tutte le azioni, indipendentemente dalla loro complessità, producono un effetto e la loro efficacia si misura nella predittività in termini di risultati.

Al § 152 del *Trattato di sociologia generale*³ (Trattato nel prosieguo), Pareto sostiene che *le azioni logiche sono molto numerose presso i popoli civili. Le operazioni delle arti e delle scienze, almeno per le persone che conoscono queste o quelle, appartengono a tale classe; per gli esecutori materiali di tali operazioni, i quali non fanno altro che eseguire gli ordini dei loro capi, vi sono azioni della 2^a classe, IV genere. Le azioni studiate dall'economia politica appartengono anch'esse, in grandissima parte, a quella classe. Vi si deve mettere inoltre un certo numero di operazioni militari, politiche,*

³ Edizione critica a cura di Giovanni Busino (Volumi I – IV – UTET – Torino 1988)

giuridiche, ecc.”.

CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI (§ 151).			
GENERI E SPECIE	Le azioni hanno un fine logico?		
	OGGETTIVAMENTE	SOGGETTIVAMENTE	Esempi
CLASSE I. Azioni logiche			
Il fine oggettivo è identico a quello soggettivo			
	Sì	Sì	Operazioni delle arti e delle scienze
CLASSE II. Azioni non-logiche.			
Il fine oggettivo differisce da quello soggettivo			
1° Genere a5	No	No	Non orinare nel fiume che si getta in mare (Esiodo)
2° Genere b5	No	Sì	A cena mettersi la cravatta
3° Genere c5	Sì	No	Non fumare sul pianerottolo
4° Genere	Sì	Sì	Non attraversare i binari
SPECIE DEL 3° E 4° GENERE			
Il fine oggettivo differisce da quello soggettivo			
3α, 4α	Il fine oggettivo sarebbe accettato dal soggetto, se lo conoscesse		Proclamare le amnistie per ridurre i reati
3β, 4β	Il fine oggettivo sarebbe respinto dal soggetto, se lo conoscesse		Liberare l'uso della droga per rendere sicura la periferia

Tab. A - Classificazioni delle azioni

Sono *logiche, soggettivamente quanto oggettivamente*, solo le *Azioni di Prima classe e di Seconda classe - quarto genere*: in entrambi i casi, il soggetto agisce consciamente con la mira di ottenere il risultato sperato. Le altre, situate nelle zone gialle sono *NON logiche* per il soggetto o per oggetto o per entrambi.

Secondo i termini adottati dagli psicologi *Keith Stanovich e Richard West* adattati da *Daniel Kahneman* in *Pensieri lenti e veloci* (Mondadori - 2015) gli atti sono compiuti secondo due etichette:

Sistema 1. Propri di chi opera in fretta, senza impegnare la mente o con poco e nessuno sforzo e nessun senso di controllo volontario;

Sistema 2. Indirizza l'attenzione verso le attività mentali impegnative che richiedono focalizzazione, come i calcoli complessi. Le operazioni del sistema 2 sono molto spesso associate all'esperienza soggettiva dell'azione, della scelta e della concentrazione.

Tenendo conto della classificazione di entrambi, Pareto (sociologo) formò le due classi di azioni, mentre Keith Stankovic (psicologo) le raggruppò in due sistemi. Ritengo di essere nel giusto se considero l'appartenenza al Sistema 1 le azioni di seconda classe, e al Sistema 2 quelle di prima classe e seconda classe limitatamente ai generi 3α e β e 4α e β .

Credo che queste considerazioni creino la *cerniera* tra l'individualità e la socialità degli *Uomini* che diventano *Persone* quanto più le loro azioni si qualificano dalla *Classe II - generi $3 \rightarrow 3\alpha\beta \rightarrow 4 \rightarrow 4\alpha\beta$* alla *Classe I*. Questa osservazione sarà fondamentale nel considerare il processo storico di emancipazione umana alla fine di questo libro, la cui immagine figura in copertina.

Secondo questa classificazione, le azioni di prima classe, per le Persone che abbiano una dimestichezza scientifica e tecnologica adeguata, ricadono nel sistema 1 perché non richiedono impegno e si compiono con sicurezza; mentre quelle di seconda classe - *Quarto genere* richiedono grande impegno con maggior rischio di errore ricadono nel sistema 2.

Direi che l'abilità del soggetto si misura, oltre che per saper usare cose appropriate, anche per capacità di valutare il rischio in modo da rendere accettabile il rapporto tra il dispendio di energie e utilità che corrisponde all'importanza del risultato che si vuole ottenere.

La caratteristica comune delle azioni non logiche consiste nel diverso grado di consapevolezza che il soggetto esprime nell'applicarsi senza alcun rapporto con le risorse che effettivamente consuma.

Infatti, la tabella evidenzia in livelli di luminosità *gialla* le tessere del *Genere 1°*, *2°* e *3°* nel sistema 1, *coll'oro* il *Genere 4°*, con *l'Arancio* il *Genere $3\alpha\beta$* e con il *salmone* il *Genere $4\alpha\beta$* .

Le Azioni di *Classe I* sono colorate *fucsia* nel senso che il processo di scelta segna un percorso che non conosce ideologie, ma teorie su base scientifica che minimizzano i *Residui paretiani* cui ho accennato in precedenza. Lo scopo di distinguere le Azioni compiutamente intraprese dal soggetto per seguire un percorso aderente al progetto, da quelle in cui le azioni non sono sotto controllo della coscienza. In queste aree, in base alla tecnologia a disposizione, si possono valutare, sotto il profilo strategico, l'idoneità delle tattiche usate e il Rischio ambiente complessivo nell'attuarle.

Il rischio d'insuccesso si dà per minimo nella zona *fucsia*. Indeterminabile ma ridotto, nella zona *salmon*e e alto nelle altre zone.

ooo

Le Azioni di *Seconda classe – Primo e Terzo Genere*, nelle celle colorate *salmon*e e *giallo*, sono le più praticate e le più interessanti per la sociologia. Quelle *fucsia*, come detto in precedenza non interessano, ma sono l'ossatura sulla quale si fondano le civiltà.

Basti solo pensare all'abitudine di mettersi la cravatta, per avere la certezza di non trovare un motivo razionale nel seguire questa moda plurisecolare, se non in una mera prassi per omologarsi. Di secondo genere, si fanno tante cose giuste consciamente, per ottenere, sconsideratamente, risultati opposti a quelli che si sperano.

Un concentrato di queste azioni potrebbe essere raffigurato dal Signor Giocondo che si reca al casinò, in smoking e farfallino sul cache col, alla guida della propria auto, per giocare alla roulette tutti i suoi averi sul numero 36 secco. Fa gesti (vestirsi in modo appropriato, uscire da casa, avviare il motore dell'automobile, fermarsi ai semafori, parcheggiare, entrare nel locale, cambiare i gettoni ... e giocare!) per ottenere un successo molto improbabile che comunque gli cambierà l'esistenza in peggio!

Giocondo, questo comortamento emerge da tutti, e vive anche dalla persona più prudente e previdente del mondo: come *Furio*, l'esilarante

personaggio nel film *Bianco rosso e Verdone*.⁴

Il *progetto* è tanto più *efficiente* quanto più riuscirà a prevedere il risultato secondo le modalità proprie della *Seconda Classe - Generi II e IV*, quanto queste scaturiranno dalla *conoscenza*, con la *sperimentazione* e con la *determinazione* di ridurre il *rischio*.

Credo di essere nel giusto nel considerare le *Azioni di IV Genere* nell'area della *Ragionevolezza*, in opposizione alle *Azioni di Prima classe* da confinare – da sole – in una zona non definibile della stessa area della ragionevolezza che, comunque, non può assumere la denominazione di area di razionalità proprio per non confonderle con quelle non logiche. Questa considerazione è particolarmente importante per comprendere quanto gravoso sia il compito della filosofia nel mostrare l'interrelazione tra *apprendere, conoscere e agire*.

Al riguardo, si potrebbero fare altre importanti considerazioni su quanto la persona sia capace di rendersi indipendente integrando le proprie risorse intellettuali con quelle della natura. Ma questa speculazione esula dal mio più modesto proposito di considerare ragionevole ogni azione condotta sul percorso di un progetto.

In un progetto l'insuccesso è esperienza, senza progetto l'insuccesso è fallimento.

Nei diagrammi e nelle tabelle che seguono le zone di efficienza e meno rischiose sono raggiunte nelle aree e celle nei colori da *crema pelle a magenta*, quelle più rischiose nei colori⁵, dal magenta al nero.

14.2 Stato attivo ed efficiente

Tra le sue risorse per l'uomo, la natura comprende l'uomo che vi si realizza con l'apporto di idee, tecniche ed opere. L'uomo è la risorsa più importante di sé stesso. Nessun progetto può escluderlo e deve considerarlo tra i fattori produttivi che finalizzano le sue imprese.

Ho già scritto che l'imperativo deontologico del ricercatore è di non cercare la verità nello strumento, ma l'effetto che la sua ricerca entra

⁴ Film comico road movie dell'81 ambientato in Italia durante un fine settimana elettorale

⁵ In appendice e scaricabile da www.pibond.it

in rapporto con la vita dell'uomo in rapporto ad esser nascituro o nato; maschio o femmina; giovane o anziano; bello o brutto; buono o cattivo ognuno col proprio abito.

Lo stato attivo sicuro ed efficiente corrisponde a quello della persona impegnata in progetti la cui complessità è compensata da intenzioni proporzionate all'impatto che ne deriva su sé stesso, sugli altri, sull'ambiente e sulla natura.

La complessità del progetto riguarda le relazioni interagenti tra l'uomo e la natura rispetto al bilanciamento delle risorse prelevate con quelle da reintegrare. I livelli di complessità, per salti percentuali misurati in scala di grigi, sono compresi nel:

1. Livello $(-2 < L < +1)$ dal 33% al 50%;
2. Livello $(-2 < L < +2)$ dal 51% al 83%;
3. Livello $(-2 < L < +3)$ dal 84% al 95%.

S'intende per Abito le protezioni dell'uomo vestito della propria pelle (Rosa pelle 255-191-127), del proprio status ambientale e della propria impronta (Salmone 255-127-127), come il pelo e la tana per gli altri mammiferi, le piume e il nido per gli uccelli e la conchiglia per i molluschi. (Verde acqua 0-255-191).

L'Abito ha un forte impatto sulla natura e il progetto si esplica nell'adattarlo in modo che gli atti siano finalizzati ad equilibrare le risorse con un utilizzo consono al rinnovo di ciò che viene tratto dalla terra per il soddisfacimento dei bisogni. L'equilibrio sussiste quando le idee si colorano di Turchese (0-255-255) e le azioni d'Oro (255-191-0). Ciò si avvera quando gli indirizzi del progetto sono color Fuxia (255-0-255) come appare nella colonna sinistra al 2° livello dello schema in Fig. 12.

Non tutti i progetti sono di color fuxia. Si inizia dal Rosa pallido (255-191-255) che caratterizza tutte le intenzioni che coprono l'operatività delle persone su qualsiasi progetto, al Rosso prugna (127-0-127) che coinvolge le grandi strategie, come i rapporti diplomatici e le guerre. Infatti, si può notare che, mentre col Bianco Rosa () si indica il mero stato d'attenzione, col Blu notte () l'intenzione stimolata dalla

passione Blu () esplode in un devastante istinto che distrugge la natura.

Non così è l'Abito Rosa pelle () nell'ultima colonna a destra nello schema. L'impatto con la natura è Verde menta () lo stesso che figura in (e7) nella tavolozza a fianco del quale si pongono il Rosa pelle () e il Fiordaliso (), oppure genera la coppia di valori Giallo chiaro (f6=b5) e Azzurro pastello (f10=b9).

Schema generale di Stato attivo sicuro ed efficiente (L'efficienza e sicurezza si realizza entro i bordi dei rispettivi colori)									
Attività	Danni naturali	1° Livello		2° Livello		3° Livello		Abito: stato non attivo	
Livelli di progetto	$-3 < L < -2$	$-2 < L < +1$		$-2 < L < +2$		$-1 < L < +3$		Rosa pelle	
Bianco %	16-32%	33% $2 < L < +5$ %		67%	83%	87%	90%	95,0%	
Progetto	Oltremare 0-0-191	Blu manganese 0-127-255	Ceruleo chiaro 0-191-255	Turchese 0-255-255	Azzurro pastello 127-255-255	Azzurro pallido 191-255-255	Azzurro ghiaccio 230-255-255	Bianco Azzurro 242-255-255	Ceruleo chiaro 0-191-255
Stato di attività (*)	Bku notte 0-0-127	Rosso prugna 127-0-127	Magenta 191-0-191	Fuxia 255-0-255	Rosa chiaro 255-127-255	Rosa pallido	Rosa conchiglia 255-230-255	Bianco Rosa 255-242-255	Verde acqua 0-255-191
	Verde scuro 0-127-0	Intenzioni 255-191-255							Verde menta 127-255-127
	Scarlatto 127-0-0			Progetti individuali		Progetti contingenti		Stato di attenzione Bianco 95% 255-242-255	Verde pisello 191-255-0
	Vermiglio-ne 191-0-0	Grandi strategie							Oro 255-191-0
Ambiente e risorse	Salmone 255-127-127	Arancio 255-127-0	Oro 255-191-0	Giallo 255-255-0	Giallo chiaro 255-255-127	Giallo paglierino 255-255-191	Avorio 255-255-230	Bianco Avorio 255-255-242	Rosa pelle 255-191-127

(*) Gamma di colori in cui il rosso e il blu sono nelle stesse proporzioni, ovvero anima e ambiente sono in equilibrio.

Diaframma 1 – Schema Stato attivo

L'atto sicuro ed efficiente deriva quindi da un progetto costruito sugli effetti prevedibili sul risultato complessivo prodotto sull'uomo, sull'ambiente e sulla natura. Oggi ogni persona opera un metodo per agire su un sistema congiuntamente ad altri seguendo istruzioni d'uso molto complesse ma semplificate per l'uso banale sul bene comune che è sistema. Ecco quindi che lo Schema generale di stato sicuro ed attivo rende più efficiente la ricerca nel senso che la razionalità esplicita nella ricerca della verità scientifica del risultato degli atti umani oggi ancora sostenuta dalla prova di falsificazione è superata

dalla ragionevolezza degli operatori messi in sicurezza per ciascun atto che compiono.

Ma nessuno può trasgredire e tutti devono concorrere ad emanciparsi.

Considero l'azione delle persone, ognuna caratterizzata da un ruolo nel proprio profilo, come il risultato del processo caratterizzato da un insieme di sei attributi, già trattati al Capitolo 12.

Il Modo è come fare. 2. Il Mezzo è con cosa fare. 3. Il Rischio è tener conto dell'insuccesso. 4. Il Movente è l'apporto culturale, economico e sociale. 5. La Portata corrisponde alla dimensione delle risorse coinvolte. 6. L'Effetto è la conclusione del processo che spiega l'efficacia dell'azione.

L'azione umana è come *Forza* che esercita deviazioni nel processo del succedersi dei fatti nel *Contesto storico (Cs)* formato dal concatenarsi di *Eventi esogeni mutanti (EVE)* controllati dalla volontà sulle *Follie (FOL)* in atto.

Pareto associa questa *Forza* alla *Derivata* e la pensa costituita da una parte costante, *Residuo*, e da una parte variabile, *Derivazione*.

Le parti costanti (*Residui*) riguardano le procedure che si identificano negli usi e nei costumi seguiti nel compiere gli atti nella società; le parti variabili (*Derivazioni*), invece, sono le giustificazioni imposte o accettate dal gruppo per uniformarsi ed agire in concordanza o comunanza d'interessi. Posto l'occupazione (che è una categoria superiore a quella del lavoro) come pilastro sul quale fondare l'esistenza, le teorie che lo legittimano fanno parte dei mezzi perché le persone agiscano. Questo per la parte sociale. Per la parte individuale, la costante è l'insieme dei bisogni, per soddisfare i quali occorre seguire certe regole di comportamento (leggi, prescrizioni, norme d'uso ecc.) scaturenti o dalla dall'etica che scaturisce da congetture confuse ad osservazioni scientifiche tutte identificate come *Derivazioni* descritte nel prossimo capitolo.

Nella Fig. 9 Ideologie e Comportamenti, la parte variabile – *Derivazione (DER)* - si svolge nell'area P7, *Comportamenti* (tra P6 Ragione e P8 Progetto PRG e Percorso PRC) interessando *gli Istinti*

che si concatenano in (*Comportamenti dalle ideologie*):

α Sensibilità->Volontà->Determinazione->Decisione->Impulso

mentre la parte costante – *Residuo (RES)* – interessa l’area della Coscienza coinvolgendo lo Spirito, e si sviluppa nel senso:

β - Convinzioni → Senso morale → Estetica → Creatività → Passione

Evidentemente, potrebbe essere anche l’inverso, ma se in area α vi fossero le costanti e in area β le variabili l’equilibrio non sarebbe possibile. Invero il fatto succede nelle rivoluzioni, durante le quali regna la legge del più forte (*Ideologie tratte dal comportamento, tipico delle mode e del conformismo religioso e politico*).

C3 Sensibilità (a1)	(a3)	P6 Ragione (a5)	(a7)	A3 Convinzioni (a9)
C4 Volontà (b1)	α Comportamenti (c3)	 Area P7 Bilanciamento	β Ideologie	A4 Senso morale (b9)
C5 Determinazione (c1)				A5 Senso estetico(c9)
C6 Decisione (d2)				A6 Creatività (d10)
C7 Impulso (e3)				A7 Passione (e11)
Natura (f4)	RES f6	P8 Progetto Percorso (g7)	DRZ f8	Ambiente (f12)

Fig. 9 - Convinzioni tra Natura e Ambiente

Evidentemente c’è un conflitto tra *Persona e Società* perché le prime tendono a conformare le ideologie al proprio interesse, mentre le stesse persone in società, devono adeguare i comportamenti alle ideologie praticate nel gruppo. Pertanto, nell’area di bilanciamento, può proporsi che tra Persona e Società il rapporto si coltivi *secondo il ritmo dello Yin e Yang*. Infatti, nella colonna dei *Comportamenti* conformemente alle sue *Convinzioni (A3)*, la Persona propende ad accettare i *Residui RES (comportamenti)* secondo *Derivazioni DRZ (ideologie) condivise*.

La coesione sociale sussiste quando tutti gli elementi dell’Area di azione sono operativi, cosicché ogni individuo, nel gruppo, esercita

volontariamente una forte *Propensione* ad aiutarsi con l'altro.

Si determina l'*Equilibrio sociale Es* quando le derivazioni (ideologie) per la società corrispondono ai residui condivisi dalla Persona, manifestati in gradi di libertà.

La propensione verso l'altro non coinvolge solo la coscienza formata dalle convinzioni personali confuse con l'ideologia e il senso di responsabilità insito nei comportamenti che le genera, perché l'essenzialità della sua manifestazione si rende concreta nel fare del bene agli altri per il proprio bene. Perciò il bene divenga dono (non più diritto) e il dovere sia di tutti.

Questo sentimento/sensazione potrebbe essere definito anche come una forma di sopportazione goduta.

		REATTIVITA' SOCIALE - PROPENSIONE VERSO L'ALTRO				
		A - istintiva	B - coatta	C - indotta	D - volontaria	E - consapevole
1	GENERATORE GF (Fo,Fn,Fi)	Forze (Fo)	Forze (Fn)		Forze (Fi)	Forze (Fn e Fi)
2	Gi - DERIVATE (DER)	Violenza e ribellione	Impulsi neutralizzanti		Impulsi di cambiamento	Impulsi propaganti
3	MOVENTE (tipo 4)	Disperso tra finalità contrastanti	Esercitate su un progetto			
4			Imposto	Negoziato	Condiviso	Solidale
5	RESIDUI (RES) prevalenza	I e II Determinanti				
6		III e IV interagenti				
7		V e VI di integrità				
8	MATRICE CULTURALE	Individualità	Collettività	Socialità	Libertà dal bisogno	Libertà dello spirito
9	ORIENTAMENTO	Totalitario	Materialista	Solidale	Paternalista	Altruista
10	DERIVAZIONI (DRZ) IDEOLOGIE					
11	REGIME	Politico	Instabile	Totalitario	Laico - costituzionale - democratico	
12	Economico	Domini monopolistici	Pianificato	Mercato	Mercato in condizioni paritarie (WTO)	

Tab. B – Reattività sociale – Propensione verso l'altro

La Propensione alla *sopportazione dei vincoli alla libertà* assume varie forme nella *Tabella B – Reattività sociale – Propensione verso L'Altro* dove, nelle colonne, la *Propensione* viene rappresentata come:

- A. *Propensione Istintiva_{h8}*: Si esercita in gruppi scarsamente coesi.
- B. *Propensione Coatta_{g5}*: È il caso nel quale le persone sono costrette a unirsi alla classe del loro rango sociale.

- C. *Propensione Indotta*_{g2-g12}: È il caso nel quale le persone fanno parte di un'associazione per curare gli interessi per l'esercizio delle proprie attività, oppure per tutelare i diritti lesi per qualche circostanza di danno emergente o subito.
- D. *Propensione Volontaria*_{f4}: È il caso nel quale le persone coltivano un'idea e si associano con l'impegno di professarne la diffusione compiendo anche missioni di proselitismo.
- E. *Propensione Consapevole*_{d1-d13}: Si tratta di *Propensione* la cui portata supera la cerchia dei congiunti come quella esercitata nelle comunità in cui il sentimento di solidarietà va oltre il confine dei rapporti tra i consociati.

Gli indici segnati in pedice corrispondono ai colori nel diagramma figura 1 *Persona tra i colori dell'Ambiente e della Natura* riportato in appendice e scaricabile nelle forme aggiornate pure sul sito:

<http://uomopersonasocieta.blogspot.it/p/diagra.html>

Esiste un *Progetto Sociale*? Il Progetto sociale segue l'ideologia che le persone praticano per vivere in società. Alla base di ogni *Raggruppamento sociale* sta il branco che segue l'individuo più forte e capace. Trattasi di un istinto primordiale, animalesco, che si manifesta quando la civiltà tende a inselvaticarsi per effetto di sciagure come le guerre, i terremoti, le epidemie o, più banalmente, per effetto di un generale rilassamento dei costumi. Il branco ha un orizzonte economico corto e il suo capo mantiene la leadership sino a quando si mostra la miglior guida nel procacciare il necessario per la sopravvivenza di tutti.

Quando l'orizzonte si allarga, nasce la necessità di formulare un progetto e la leadership si misura tra chi lo formula nel più credibile dei modi mostrandosi il più efficiente nel rendere coeso il gruppo.

ooo

Diversamente dallo psicologo che si occupa della *Persona*, il sociologo studia gli uomini in una situazione di gruppo organizzato. È bene chiarire che il sociologo non formula progetti sociali, ma, nei *Gruppi* già costituiti, ricava i *Disagi* sui quali, lavora per individuare

le cause e per suggerire rimedi.

È bene notare che, non necessariamente, tali rimedi consistono nell'attuare misure economiche.

Prima di agire, occorre osservare se l'origine dello squilibrio ricade tra gli stimoli propri all'area dei *Comportamenti*, oppure tra gli affetti dell'area della *Ideologia* su cui è fondata.

Gli stimoli hanno un costo, i sentimenti, essendo prevalentemente solidali, non hanno un costo, o se lo producono, sarà estinto per l'effetto collaborativo di tutti. Considerando la *Felicità* come obiettivo fondamentale del *Progetto* di ogni singola *Persona*, è naturale pensare che la *Persona* sia felice quando le *Altre* sono *Felici*. Sembra anche logico pensare che se più *Persone* si dichiarano *Felici*, è palese che i loro rapporti siano improntati alla concordia e all'amorevolezza.

Succede quando le *Persone* si riuniscono in *Gruppo* percorrendo un *Progetto comune*, per attuare il quale, ognuno opera secondo unità d'intenti; il che fa nascere in tutti una sensazione di *Benessere* diffuso e condiviso. È appena il caso di accennare che non ritengo sia possibile conseguire la *Felicità* di *Gruppo*, perché, come detto sopra, la *Felicità* è una dote esclusiva della *Persona* e dipende dalla sensibilità che le è propria. La *Felicità* è il *Sentimento* di solidarietà, e l'*Amore* è il collante senza il quale le *Persone*, considerate singolarmente, non possono essere *Felici*.

Si può altresì affermare che la propagazione del *Benessere* crea il terreno adatto perché le *Persone* percepiscano i vantaggi per condurre a buon fine progetti comuni.

In ultimo, metto in rilievo che continuo a parlare di ideologie e comportamenti, quando invece, come già detto, idee e comportamenti si traducono rispettivamente in convinzioni responsabili. Il motivo di tale scelta risiede nel fatto, che indipendentemente dall'ideologia seguita, ogni persona è singolarmente responsabile degli atti che compie.

ooo

Nel *Contesto storico* (Cs), la *Reattività sociale* tende a migliorare la propria efficienza quando:

Data una certa disponibilità di Risorse per soddisfare i Bisogni, il processo di Propagazione del Benessere è mosso dal Principio di Ragionevolezza che conduce le persone a rendere condivise le Azioni per trasformare il Progetto individuale in un Progetto complessivo con gli apporti culturali, economici e sociali propri a ciascuna di esse. L'accorpamento delle Intenzioni conduce il Decisore, inteso come istituzione che opera attraverso Libertà e Vincoli etici peculiari, a consolidare gli impegni mirati allo svolgimento del comune agire.

Le *Person*e sono *Ragionevoli* quando compiono azioni le cui finalità sono logiche oggettivamente e soggettivamente e la *Ragionevolezza* si misura nel grado di certezza dell'idoneità dei mezzi o di ottenere un risultato⁶.

Da qui in poi, indicherò col termine di *Soggetti politici, i Decisori che agiscono sull'onda delle indicazioni dei propagatori istituzionali.*

14.3 Il Principio di ragionevolezza

Il *Principio di ragionevolezza* costituisce lo stimolo per rendere accettabile l'unione di singoli progetti individuali in un progetto complessivo e percorrerlo insieme.

Così l'incontro dei soggetti di una comunità sull'*Impulso (C7)* da dare alle *Intenzioni* eleva la propensione di ciascun competente ad essere concorde al vincolo delle decisioni politiche nel percorrere le linee programmatiche del progetto, secondo gli indirizzi di propagazione propri a conseguire le finalità di comune interesse.

La cartina di tornasole rivelatrice della *Ragionevolezza* del progetto è la *Propensione* che promana dai singoli individui, ognuna col proprio ruolo, ad accettare i vincoli necessari per la commessa di atti finalizzati ad un percorso comune.

Sin qui considero la persona in senso generale e per le sue caratteristiche che ho illustrato nel capitolo 11.

⁶ Esempio: Desidero comprare un'automobile spendendo: 100 euro → Falso → Non ragionevole; 10.000 euro → Vero → Ragionevole

Col proporre le peculiarità proprie a ciascuna *Persona* ...

... È perché FA, HA e SA di saper FARE,

enuncio il principio fondamentale per rendere esplicita la dinamica dell'occupazione.

Ogni individuo solo, è solo tra la gente della piazza, ma occorre immaginarlo occupato in qualcosa: noi stessi e tutti siamo occupati da quando siamo in vita. Non si tratta di valutare se l'occupazione sia utile o inutile o si tratti di lavoro retribuito o gratuito. Invece, occorre enucleare, per ciascuna persona, indipendentemente dalla sua occupazione, quali siano le risorse per soddisfare i bisogni immateriali, strumentali e materiali che ognuna di essa palesa, e le condizioni perché i bisogni stessi possano essere soddisfatti.

Nella *Tabella D – Aree di Occupazione* sono rappresentati i bisogni considerati per il solo carattere di necessità scaturenti dai profili (col. c) per le quali, al fine del corretto ed efficiente loro svolgersi, occorre che siano condotte in *Libertà* (col. h) secondo le due accezioni che il termine può assumere:

- *Libertà negative*, nel senso che è concesso di fare solo ciò che è regolamentato dalla legge, da un regolamento o da un manuale d'istruzione: ciò significa presenza di vincoli nelle scelte e apporto intellettuale limitato alla sola esecuzione dell'ordine, oppure (*Libertà di ...*),
- *Libertà positive*, nel senso che è permesso di fare tutto ciò che non è espressamente vietato: ciò equivale a constatare che l'individuo ha facoltà di agire liberamente e, secondo il suo miglior giudizio, di attenersi agli assunti etici del suo ruolo nel gruppo (*Libertà da ...*).

Profili, Atitudini, Bisogni, Libertà per Contributo							C	
Contributo	Profilo correlato alla Competenza		Attitudini			Bisogni:	Libertà:	
			Socialità	Creatività	Conoscenze peculiari			
a	b	c	d	e	f	g	h	
I	1	Filosofo	75%	25%	Storia, logica e matematica	I	P	
I	2	Propagatore	50%	50%	Etica e cultura civica	I	P	
I	3	Artista	25%	75%	Estetica	I	P	
P	4	Scienziato	25%	75%	Tecnica della ricerca e delle applicazioni	I	P	
C	5	Artefice	50%	50%	Progettuale, tecnica e scientifica	I	P	
C	6	Imprenditore	50%	50%	Progettuale, tecnica ed economica	I	P	
P	7	Operatore	50%	50%	Etica, Economia, mercato e finanza	I	P	
M	8	Comunicatore	80%	20%	Mediatica	S	P	
M	9	Politico	90%	10%	Etica, giuridica, sociale ed economica	S	P	
E	10	Agente	95%	5%	Specialistica	IS	N	
E	11	Consumatore	100%	0%	Generalista	M	N	
I=intellettuale; P=progettuale; C=costruttivo; M=mediatico, E=esecutivo.								
Intellettuali=I; Strumentali=S; Materiali=M.								
Positive=P; Negative=n.								

Tabella C – Profili per competenza

Libertà negative nascono appunto nelle leggi nei regolamenti e nei manuali d'istruzione, laddove la materia riguarda una sequela di azioni che si succedono le une alle altre col nesso di causa ed effetto (il codice della strada ad esempio).

Alle libertà positive corrisponde invece un diritto positivo fondato sull'assunto in base al quale il soggetto, in via presuntiva, sia ritenuto tra i talenti nel gestire il proprio fare in modo che solo i loro pari hanno qualità equivalenti per confrontarsi ed essere scelto per esercitare la professione senza vincoli ostativi. Libertà positive nascono dagli atti costitutivi dei Gruppi che fissano in modo specifico l'oggetto e lo scopo sociale, lasciando liberi tutti di agire secondo una propria *convinzione (A3)* deontologicamente *condivisa (Libertà d'Impresa, ad*

esempio).

Alla libertà negativa corrisponde il diritto positivo (puoi fare, hai l'opportunità di fare, ma non hai il diritto di fare) fondato sull'assunto in base al quale ognuno è libero di fare tutto tranne ciò che è proibito.

Vincoli e Impulsi per Necessità e bisogni tra Aree di occupazione e Libertà percepite							D
Necessità e bisogni	Aree di occupazione (PRG -> PRC) dal Pogetto al Percorso		Vincoli e Impulsi:		Libertà		
			Su se stesso (Lo)	Verso l'altro (Vo)			
a	b	c	d	e	f	g	h
Intellettuali	1	Principi etici	Rispettabilità	Sincerità	Fede	Coscienza	Positive
	2	Cultura e senso civico			Espressione		
	3	Socialità			Comunicazione		
Strumentali	4	Occupazione	Determinazione	Attenzione	Uguaglianza e opportunità		
	5	Salute	Temperanza	Rispettosità			
Materiali	6	Casa	Impiego di beni e servizi in base alle regole d'uso		Dal Necessario	Responsabilità	Negative
	7	Cibo					
	8	Tempo libero	Progettualità	Rispettabilità	Dalla Solitudine		

Tabella D – Aree di occupazione

Il *Consenso* si realizza attraverso la *Propensione* di fare e nasce nel quando *chi fa, sa in cosa è libero di poter fare*.

14.4 Reattività sociale

La *Reattività sociale (Es)*, nasce dall'azione di *Forze di Impulso (Fi)* e di *Forze neutralizzanti (Fn)*. Le *Forze neutralizzanti (Fn)* attutiscono gli effetti delle *Forze d'impulso (Fi)*. Le *Forze d'impulso (Fi)* sono quelle deputate alla creazione del *Benessere*. Le *Forze neutralizzanti (Fn)* agiscono sul mantenimento dell'equilibrio sociale, il tutto perché il *Benessere* sia mantenuto in forma diffusa e tale che i *Fattori di*

produzione (Propagatori istituzionali⁷, Risorse materiali ed umane, Occupazione e Tempo) siano reintegrati in modo da ricrearsi in ciclo continuo.

Ecco la chiave di volta sulla quale si posano *Le azioni degli uomini*, le stesse - *non logiche* - operanti nel campo sociale analizzate da Pareto e richiamate nel capitolo 12.

E sono appunto queste forze che intendo considerare per operare una traslazione di quanto ha osservato da questo grande economista e sociologo, in ordine alle componenti delle azioni degli uomini che si manifestano nel circuito sociale. Ciò consentirà di osservare compiutamente le forme politiche esistenti e di progettarne altre al fine di conseguire un nuovo *equilibrio esistenziale* più aderente ai principi di libertà rispetto a quelli proposti dalle passate ideologie ormai giunte all'obsolescenza.

L'*Equilibrio sociale* può essere rappresentato dall'espressione (*Es*) come risultante del concatenamento degli effetti nascenti dal contesto storico (*Cs*), sullo sviluppo delle forze (*Ps*) attivante il generatore d'impulsi (*Gf*).

$$Es \rightarrow Ps \rightarrow Gf^8$$

Contesto Storico (Cs)

In sintesi, la dinamica sociale si articola su tre ordini interdipendenti e precisamente sul *Contesto storico (Cs)* che si manifesta nei suoi *Corsi temporali* (contingente, generazionale ed epocale) con il succedersi di *Follie FOL* che seguono allo sciame di *Eventi EVE*:

$$Cs \cong [EVE \leftrightarrow FOL]$$

⁷ In via provvisoria, considero questo fattore, rilevato dagli studi di Giovanni Demaria, come produttivo. In realtà dovrebbe essere considerato tale, per quel tanto che costa la politica. In prima approssimazione, il costo di questo fattore dovrebbe essere ottenuto separando dalle tasse, il costo dei servizi che dovrebbe essere compreso tra quelli del Reddito di Cittadinanza.

⁸ Seguire le formule con lo sguardo sulla Tabella B.

"<->" = interattività;

"->" = sequenza irreversibile

Generatore d'Impulsi (Ps)

Si manifesta anche sulla dinamica del Processo sociale (*Ps*) costituito dalla reattività che la società manifesta nel contesto storico (*Cs*) individuata nelle *Derivate* paretiane DER che risultano dalle cerniere che si formano tra *Residui* RES e *Derivazioni* DRZ:

$$Ps \cong [RES \leftrightarrow DRZ \rightarrow DER]$$

Generatore di Forze (Gf)⁹

Infine, sul generatore di forze (*Gf*) che agiscono sull'intero sistema sociale:

$$Gf \cong [Fn \leftrightarrow Fi]$$

(*Fn*) e (*Fi*) agiscono orientate a mantenere l'equilibrio, in modo *coatto, indotto, volontario o consapevole*, come si legge in riga 2 della *Tab. B (pag. 12)*.

Occorre quindi scegliere in quale ordine e forma applicare le forze per porre e mantenere in equilibrio il corpo sociale iniziando dalle comunità che inizialmente potremmo immaginarla come un condominio.

Va da sé che l'equilibrio sia conseguito dal momento che la comunità giunga alla condivisione dei principi fondanti e degli intenti operativi al di là di quanto sia necessario separare il salario dal profitto che pur trova la (*F_x*) *d'equilibrio attraverso la contrattualistica bilaterale individuale o collettiva*.

(*Es*) è solo un metodo per separare, in un particolare contesto storico, l'insieme dei vari aspetti che le azioni degli uomini assumono come componente delle forze (*Gf*), da quanto sfugge al controllo umano che si concretizza in (*Cs*) per effetto delle manifestazioni sorrette da atti, credenze, tradizioni, ideologie ecc. così come Pareto ci ha insegnato a individuarle nella sfera della *logica sperimentale* e in quella *non*

⁹ Il generatore di forze nasce da un'idea di *Ignazio Alborè* che me la propose per il mio post "*Follie e reattività sociale*" che pubblicai su <http://www.pibond.it/argomenti/index.htm> il 30 aprile 2007.

sperimentale (Ps).

Diverso è il trattamento dell'ordine relativo al *Generatore di forze (Gf)*. Ritengo che il *Generatore di forze (Gf)*, agisca solo sull'economia del sistema e coinvolga esclusivamente il bisogno materiale di vivenza per il conseguimento del benessere utilitaristicamente inteso.

Cosicché, ai quattro fattori economici di produzione tradizionali (*terra, capitale, lavoro e impresa* e le rispettive remunerazioni: *rendita, interesse, salario, profitto*), occorre aggiungere anche un fattore di *Propagazione istituzionale*, la cui compensazione può essere, già da oggi, individuata nel costo abnorme della pubblica amministrazione.

La materia costituisce, nel suo insieme, il regno dell'analisi quantitativa e statistica facendo rientrare nella *Logica* la maggior parte delle *Azioni* che ancor oggi sono trattate nel campo della *NON logica*. Il Generatore di Forze trarrà origine dalle tessere della “*Tavola delle diadi e dei principi regolanti le istituzioni politiche*” (IPRIS) esposta alla fine del capitolo 16.

ooo

Distinguere la dinamica sociale in tre ordini è particolarmente importante per ricondurre sul giusto binario il comportamento delle *Persone* nel loro contesto sociale. Valga solo questo esempio per accennare al problema, con riserva di chiarirlo meglio nel prosieguo.

Nelle città di tutto il mondo si sviluppano quartieri multi-etnici dove le Persone vivono fianco a fianco con la popolazione autoctona. Chi fa preghiera il venerdì, il sabato o la domenica; chi non mangia carne di maiale e chi quella bovina. Chi può ripudiare la sposa e praticare la poligamia. Esistono grumi sociali ingestibili, soprattutto perché profondamente radicati alle rispettive religioni d'origine. Il disagio sociale, in questi casi, non è causato dall'indisponibilità di beni, né da una situazione generalizzata di povertà, ma dall'assurdo legame che ognuno tiene con le tradizioni costituenti, attraverso la copertura religiosa, un obbligo morale anacronistico e nocivo.

Ora c'è da chiedersi se sia ragionevole ammettere che nella nostra

civiltà – nella quale sono inseriti i grumi sociali appena accennati – possa sussistere autorevolezza nella conservazione di questo stato di cose quando l’ordinamento civile, già da sé, offre tutele adeguate di carattere etico, igienico e sanitario? Ragionevolezza dice che la materia ricade nell’ordine *Generatore di Forze (Gf)* che già contiene soluzioni di profilo quali - quantitativo, e che è assurdo di considerarle ancora operanti in quello del *Generatore d’Impulsi (Gs)* derivandoli dai testi sacri del tutto inidonei all’attuale *Situazione Storico (Cs)*.

14.5 Il Generatore del consenso

Sulle priorità individuate dai Soggetti politici per muovere in una certa direzione il *Generatore d’Impulsi (Ps)*, i gruppi sociali interessati assumono il *Consenso* di agire per conseguire obiettivi con un grado di condivisione misurata rapportando la *Libertà (Ln)* percepita con *Vincoli (Vn)* imposti come più sopra scritto.

Queste forze attivano, nell’area *P7* (fig. 9 pag. 11), il *Generatore di consenso (Gc)* che stimola la *Propensione (p)* del gruppo a partecipare e condividere le azioni per attuare il *Progetto (PRG)* conforme a un’idea di sostegno diffusa attraverso l’ideologia propagandata dai Politici.

Siano: *Gc* il *Generatore del consenso*; *Ln* la *Percezione di libertà* che il gruppo ha in un dato momento storico; *Vn* la *Percezione dei vincoli* proposti dall’ideologia; (*p*) la *Propensione al consenso*. Il generatore *Gc* salirà quanto più si accrescono i gradi di libertà (*Ln*) rispetto ai vincoli (*Vn*) che appaiono dall’ideologia; oppure al diminuire dei gradi di libertà e con l’aumento della *Propensione (p)* a perderla nell’attesa di vantaggi futuri. Il tutto secondo questo rapporto:

$$Gc = \frac{Ln}{Vn} p \quad \text{dove } 1 \leq n \leq 10$$

La formula può ridursi a considerare che:

$$p = \frac{Vn}{Ln} \quad \text{fatto } Gc = 1$$

Si tratta di una formula originariamente introdotta dal Richard Khan come *fattore di propensione al consumo*, attraverso il risparmio sottratto al salario: qui, invece si tratta di *Tempo libero (misurato in gradi di libertà)* sottratto per effetto dei vincoli imposti dal *Soggetto politico*.

ooo

Desidero anche rilevare come il *Consenso* sia generato nel rapporto tra i *Bisogni* da soddisfare e le decisioni che i *Soggetti politici* impongono per soddisfarli.

Nella *Tab. D (pag. 18)*, ne individuo di tre specie (*Intellettuali, Strumentali e Materiali*) e il peso da attribuire a ciascuno riguarda le attività corrispondenti alle *libertà positive e/o negative* indicate per ottenere effetti propizi nel propagare i *Principi etici, la Cultura e il senso civico, e la Socialità*.

L'effetto è avviare tutti all'*Occupazione (4)*, indipendentemente dagli stimoli di merito o di guadagno; nel mantenersi in *Salute* appoggiandosi alle conoscenze e alle applicazioni tecnologiche in ogni campo dei settori di attività; nel disporre di quanto serve in termini patrimoniali e di reddito per soddisfare le *necessità e i bisogni (Col. a)* occorrenti nel percorso esistenziale mirato alla qualità della vita.

Necessità e bisogni sono classificati in ordine alla prevalenza della necessità scaturenti dall'essere liberi dalla necessità materiali di aver casa per abitare e di cibo per mangiare rispetto a quella strumentale per essere in salute e per lavorare. Le *necessità*, se insoddisfatte, riducono la percezione di libertà e, correlativamente anche la *Propensione ad agire* nel senso voluto dai *Soggetti politici*.

Direi che per vivere, in viaprioritaria occorre avere *Casa e Cibo* in misura sufficiente; avere *Salute* per esercitare un'*Occupazione* adatta al fine di procacciarsi le risorse, e di avere *Tempo libero* per dedicarsi alle attività intellettuali ricompensate o infruttuose, per svagarsi e per riposare.

L'individuo ha altri bisogni. bisogni propri della sua natura, senza i quali egli non si considera libero, ma solo schiavo della propria corporalità.

E allora occorre rovesciare la scala dei valori, considerando l'ultimo, il *Tempo*, come il più importante e strategico nel dedicarlo ai *Bisogni* scelti nel modo che ognuno ritiene più conveniente.

È d'uso considerare il *Tempo libero* come quello trascorso nel non lavorare. Ebbene, nel tempo libero dedicato alle ferie, dovrebbe escludersi il tempo di viaggio che è strumentale al riposo feriale, come anche l'audiofilo che, prima di ascoltare, deve crearsi spazio in casa e spendere soldi per l'installazione dell'impianto Hi Fi. Anche il Bisogno di Salute è strumentale al soddisfacimento degli altri Bisogni.

I Bisogni materiali e immateriali, invece, vanno considerati per loro stessi, perché sentire i versi di una bella poesia, è apprezzabile anche fuori di casa, a digiuno e con un forte raffreddore!

Da quanto precede, guardando ancora la *tabella D*, appare evidente che il tempo è il fattore determinante della libertà. Per ottenerla occorre quindi spendere tempo quale suo corrispettivo. Si tratta del tempo per l'esercizio delle proprie attività da trascorrere e qualificare in relazione alla natura del rapporto che caratterizza la professione o il mestiere. La qualificazione interessa tutti: da chi ha un'occupazione o chi ha un rapporto occasionale con l'altro, come il consumatore che gira tra gli scaffali del supermercato o a chi passa al casello dell'autostrada, curando di avere con sé il telepass. *Principi etici, Cultura e Socialità* richiedono di essere rispettabile e sincero verso l'altro. L'*Occupazione* richiede *Determinazione e Attenzione*, *Casa e Cibo* richiedono l'osservanza delle *Regole igieniche*. Infine, il *Tempo libero*, richiede *Progettualità e rispettabilità* e in tutte le evenienze *Senso civico*.

È la Consapevolezza di possedere un'Anima e sentire Dio in noi che ci dà la Coscienza di distinguere il bene dal male, il bello dal brutto e il buono dal cattivo.

Non tutti dichiarano di possedere convinzioni adeguate alla responsabilità di cui sono investite. Ancora in troppi credono che la ragione e il libero arbitrio siano la chiave che apre la porta alla libertà!

I santi sono tanti, e, all'opposto, gli atei o gli agnostici che, nell'udire il coro "Va pensiero" dal Nabucco, non sentono correre un brivido nella schiena, penso che ne siano pochi. E, nonostante tutto, tanti preferiscono ammirare il tramonto in alta montagna, o guardare la Primavera di Botticelli, o leggere un brano della Bibbia, e persino occupare giornate intere per risolvere un difficile problema matematico.

In tutti i casi sono scelte che portano a vivere lo stato di felicità. Ne consegue che sembra sciocco materializzare i sentimenti, non nel senso che l'anima abbia un peso (... io sono convinto che ce l'abbia), ma è del tutto illogico trasferire bontà, armonia di suoni e di colori, bellezza seguendo l'istinto che porta a corrompere anima e corpo.

ooo

Il nostro stato di umani ci fa considerare insoddisfatti i bisogni portati a compimento in un'ottica indotta da un dominio sociale e/o culturale e/o dogmatico.

Raramente i bisogni immateriali si manifestano con pari intensità in una stessa persona, ma è proprio questa peculiarità che la natura spinge ad associarci in modo molto complesso secondo le competenze peculiari specifiche per ogni contributo attivo. Le assumiamo dalla scuola e dall'università ma non come prodotti residuali delle culture evolute nel corso della storia. Tali prodotti disgiunti da un paradigma comune creano conflitto nei comportamenti e nel modo di manifestare la propensione. Perché essa sussista, occorre operare con il metodo della ragionevolezza e mai con quello della razionalità. La persona non è un automa e solo a un pazzo potrebbe venire in mente di crearlo traendolo dall'eugenetica!¹⁰

Più avanti, sempre riferendomi alle *Table C e D*, tra le attitudini, saranno rappresentati anche i requisiti di *Socialità, di Creatività* propri dell'*Agente*, come esecutore e degli specialisti che formano e

¹⁰ E' mia opinione che le spiegazioni teleologiche siano necessarie per dare un resoconto completo delle proprietà degli organismi viventi, mentre non sono necessarie, né adatte alla spiegazione dei fenomeni inanimati. (pag. 31 – Le ragioni dell'evoluzione – Francisco J. Ayala – Di Renzo Editore – Roma – 2005.

collaborano al *Progetto*.

Gli altri elementi nelle righe del diagramma della *Tabella B* sono descritti nel capitolo successivo dedicato alle teorie di *Pareto* in materia di *Derivazioni e di Residui*.

Considero queste due teorie particolarmente utili per mettere in chiara luce che i concetti che le persone hanno circa il bene proprio e altrui sono essenzialmente eterogenei e non c'è modo di semplificarli o ridurli all'unità (vuol dire: non è possibile far tutti contenti).

Il *Progetto sociale* non è trattabile sotto forma di dati sui quali si svolge il ragionamento logico-sperimentale; ma si situa e si articola nell'ambito di processi logici ragionevoli necessari per far scaturire il *Consenso* sui progetti dei *Soggetti politici*.

La propensione a seguire regole condivise per collaborare con l'intesa di percorrere un progetto comune, forma, nella comunità, uno stato di benessere confuso tra anima e corpo delle persone che la compongono.

Penso che questa comunità corrisponda al progetto di Jeremy Rifkin nell'immaginare l'ascesa del Common collaborativo per costituire la Società a costo marginale zero non per ridurre i costi ed aumentare i margini di profitto, ma per creare, attorno alla Comunità il Bene comune¹¹ dal quale attingere le risorse per condurre un'esistenza

¹¹ I beni capitali già esistenti formano un sistema di forze relativamente permanente, che deve perciò essere trattato come un tutto e non più singolarmente come invece avviene per i nuovi beni capitali. In questi, infatti, la determinazione delle loro produttività specifiche, dei loro saggi di rendimento, dei loro saggi d'interesse e dei loro valori può farsi secondo quanto esposto [cfr. Demaria, *Trattato II*, II, V, pp 315-45] trattando in modo indipendente e singolarmente della funzione d'investimento; della distinzione tra investimenti conservativi ed espansivi; della graduatoria d'importanza, secondo le teorie correnti, delle loro variabili indipendenti; della variabilità da un'impresa all'altra, del rapporto capitale-lavoro; del coefficiente di capitale; del coefficiente di lavoro; del rapporto investimento-reddito annuo; del rapporto capitale lavoro del rapporto ammortamento annuo-investimento annuo, e trattando, pure in modo indipendente e singolarmente, delle produttività marginali fisica, economica, totale complessiva, ponderata, crescente, decrescente e costante nei vari tipi di funzione produttiva, omogenea lineare e non lineare, per cui cioè non esiste mai universalità di relazioni. (Demaria, *Trattato II*, p.994). [Riportato da Achille Agnati, *Critica dei Massimi Sistemi dell'Economia Politica*, pag. 629, CEDAM, Padova II Ed. 2001]

qualitativamente elevata.

Ma sul costo marginale zero occorre porre attenzione. Il lavoro oggi ha due facce: quello umano e quello mecatronico. Il primo non può essere alla mercé dell'altro.

14.6 La libertà tra il progetto e il suo percorso

Al termine di questo capitolo che formerà anche una più approfondita pubblicazione sugli argomenti qui trattati, desidero proporre un metodo per individuare i gradi di *Libertà (Ln)* percepiti confrontandoli coi *Vincoli (Vn)* imposti perché tutti partecipino ad un progetto esistenziale dove le libertà di ogni singolo soggetto coinvolgano le *necessità* in ordine al procacciamento delle merci e dei servizi atti a creare, diffuso, l'abito della dignità.

Percorso (PRC) del Progetto (PRG)														
Ordine	Priorità individuali Oggetto	Percezione		Propensione $p = Gc \cdot Vn / Ln$										
		Libertà Ln	Vincoli Vn	Pr10	Pr9	Pr8	Pr7	Pr6	Pr5	Pr4	Pr3	Pr2	Pr1	Pr0
Ord	Og	Ln	Vn	Pr10	Pr9	Pr8	Pr7	Pr6	Pr5	Pr4	Pr3	Pr2	Pr1	Pr0
Progetto (PRG)	0 Libertà (PRC -> PRG)	1	10	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1	0,0
	1 Tempo libero	2	9	2,0	1,8	1,6	1,3	1,1	0,9	0,7	0,4	0,2	0,0	-0,2
	2 Movimento	3	8	3,0	2,6	2,3	1,9	1,5	1,1	0,8	0,4	0,0	-0,4	-0,8
	3 Alimentazione	4	7	4,0	3,4	2,9	2,3	1,7	1,1	0,6	0,0	-0,6	-1,1	-1,7
	4 Salute	5	6	5,0	4,2	3,3	2,5	1,7	0,8	0,0	-0,8	-1,7	-2,5	-3,3
	5 Persona e Famiglia	6	5	6,0	4,8	3,6	2,4	1,2	0,0	-1,2	-2,4	-3,6	-4,8	-6,0
	6 Istruzione	7	4	7,0	5,3	3,5	1,8	0,0	-1,8	-3,5	-5,3	-7,0	-8,8	-10,5
	7 Attività produttiva	8	3	8,0	5,3	2,7	0,0	-2,7	-5,3	-8,0	-10,7	-13,3	-16,0	-18,7
	8 Società, Cultura, Sport	9	2	9,0	4,5	0,0	-4,5	-9,0	-13,5	-18,0	-22,5	-27,0	-31,5	-36,0
9 Occupazione (PRG -> PRC)	10	1	10,0	0,0	-10,0	-20,0	-30,0	-40,0	-50,0	-60,0	-70,0	-80,0	-90,0	

Diagramma A – Progetto Percorso

Il percorso segue l'ordine delle priorità assegnando 0 alla *libertà del non fare niente* e 10 per essere occupato in tutte, in parte o una sola delle dieci attività della lista.

Ora che sto scrivendo questo testo, la mia unica occupazione consiste nello scrivere questo testo stesso quindi il mio grado di libertà e la propensione per continuare a scrivere, si misura da 1, corrispondente al tempo libero, a 10 nella posizione di priorità scelta: Società e cultura con grado di libertà 9 e vincoli 2, oppure Attività produttiva con grado di libertà 8 e vincoli 3?

Il pareggio tra percezione dei vincoli si ottiene nel considerare il complesso delle occupazioni corrispondenti dagli ordini da 3 *Alimentazione a 6 Istruzione*, liberando 2 gradi di libertà.

Questa è la spiegazione della tabella riguardante la percezione di singolo soggetto. Per le comunità il discorso della propensione di gruppo sarà oggetto di esame nel capitolo 22.